



Muhammad Yunus

Nato nel 1940 a Chittagong (Bengala Orientale).

Laurea in Economia presso l'Università di Chittagong (Pakistan orientale).

Ph.D. in Economia presso la Vanderbilt University di Nashville (Tennessee, USA) nel 1970.

Professore di Economia presso la Middle Tennessee State University, USA, negli anni 1969-72.

Professore di economia e direttore del Dipartimento di Economia presso l'Università di Chittagong (Bangladesh) dal 1972 al 1989.

Direttore generale della Grameen Bank dal 1983.

Membro di numerosi comitati e commissioni nazionali e internazionali nei settori dell'educazione, della sanità, dei programmi di sviluppo economico, bancario, demografico, ha ricevuto numerosi premi internazionali di primaria rilevanza concessigli in Bangladesh e negli Stati Uniti, in Svizzera, Italia, Germania, Belgio, India, Norvegia, Venezuela, Australia, Giappone, Regno Unito.

Fondatore della Banca Grameen ("Banca rurale", in bengalese), ha lanciato nel 1976 in Bangladesh il "progetto microcredito" che è giunto a interessare 40 mila villaggi, con 1140 filiali e quasi 2.400.000 persone e il cui modello si è diffuso direttamente o indirettamente in 58 paesi (168 banche tipo Grameen) delle zone rurali (ma non solo) dei 5 continenti (e non solo paesi sottosviluppati), coinvolgendo circa 5 milioni di beneficiari.

Yunus, con la sua banca, ha permesso a dodici milioni di persone (10% della popolazione del Bangladesh) di acquisire gli strumenti di autonomia per uscire dalla miseria, aiutando i poveri di cinquantotto paesi - in prevalenza paesi sottosviluppati, ma non solo: è infatti presente anche in Canada, Finlandia, Francia, Norvegia, Olanda, Stati Uniti, Sud Africa nonché in Cina e Russia - ad assumersi la responsabilità e il controllo della propria vita.

Già docente presso università statunitensi e bengalesi, ha saputo apprendere dai modelli teorici classici - che individuano nella mancanza di capitale il principale intoppo al decollo dello sviluppo economico - l'ispirazione a intervenire per rompere il circolo vizioso di chi, avendo solo forza lavoro, è sottoposto o allo sfruttamento del committente che fornisce le materie prime e si prende il prodotto, lasciando al lavoratore una remunerazione così bassa da non permettergli mai di accantonare qualcosa per ampliare la sua base economica, o allo sfruttamento degli usurai. Assicurando loro il microcredito di cui abbisognano, ha saputo sviluppare la capacità imprenditoriale fra i poveri.

Inoltre, una parte importante dei prestiti viene destinata dalla Grameen Bank a finanziare l'acquisto o la ricostruzione di case, dando la possibilità a migliaia di persone di vivere in condizioni salubri, in modo da migliorare le proprie condizioni di vita e consentire loro lo svolgimento continuativo e profittevole di un'attività lavorativa.



L'impatto nella direzione del miglioramento delle condizioni di vita è stato evidente, come è dimostrato dai dati riferiti ai clienti Grameen: una crescita del 9% del livello nutrizionale procapite, il 18% in più della spesa per vestiti, educazione e medicinali; infine, se all'inizio dell'esperienza Grameen le malattie erano la principale causa di morte tra i clienti, oggi è un'ipotesi che si è ridotta al 44% dei casi. La sintesi di questi progressi è espressa nel dato sulla povertà: 54% dei clienti Grameen supera la soglia della povertà in cinque anni, i restanti nell'arco di dieci.

Elemento centrale del meccanismo di erogazione e di recupero dei prestiti non è l'individuo ma il gruppo, cosicché si costituisce un vincolo di comunità che facilita la formazione di comportamenti virtuosi: la Banca Grameen, che opera solo dando prestiti ai diseredati, ha tassi d'insolvenza inferiori al 2%. L'elevata solvibilità dei clienti della Grameen deriva dalla tecnica utilizzata dalla banca per concedere prestiti: grande attenzione ha suscitato il pionieristico uso da parte della Grameen Bank di contratti di prestito collettivo. La loro caratteristica basilare è l'utilizzo della cosiddetta joint-liability, ovvero il meccanismo che tramite la responsabilità di gruppi ristretti (5 membri) dei debitori consente di ridurre i rischi in circostanze in cui i beneficiari dei prestiti sono troppo poveri per poter offrire garanzie.